

(in milioni di lire)

Anno	Pens. vecchiaia		Pens. superstiti		Pens. inabilità		Pens. anzianità	Pens. invalidità	Totale
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	Importo	Importo
1990	8.675	55	5.524	35	1.514	10			15.713
1991	12.041	61	5.984	30	1.794	9			19.819
1992	15.717	66	6.164	26	1.802	8			23.683
1993	16.648	64	7.352	28	1.961	8			25.961
1994	20.147	68	7.672	26	1.965	6	36		29.820
1995	21.572	66	9.032	28	1.957	6	79		32.640
1996	24.877	67	10.095	27	2.112	6	108	218	37.410

Dai dati esposti si rileva che gli aumenti più significativi si riferiscono alle pensioni di vecchiaia e di reversibilità, come conseguenza sia dell'aumento del numero dei pensionati che della rivalutazione del 5,4% dell'entità delle prestazioni previdenziali in genere.

Si osserva inoltre che la spesa per pensioni d'invalidità costituisce una novità in quanto tale forma di previdenza è stata introdotta dalla legge n. 249/1991, per eventi invalidanti - insorti dall'1.1.1996 - che riducono in modo permanente a meno di un terzo la capacità dell'iscritto all'esercizio della professione.

5. La gestione del bilancio

Per quanto concerne i conti consuntivi dell'ente in esame deve osservarsi come essi risultino formulati in osservanza della normativa in materia di amministrazione e di contabilità di cui al D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696.

E' da precisare al riguardo che, nel corso del 1995, venne costituito presso il Ministero del Tesoro un apposito gruppo di lavoro composto da rappresentanti delle amministrazioni vigilanti e da rappresentanti degli enti di previdenza, trasformati in persone giuridiche private, per esaminare le complesse problematiche connesse al passaggio ad un nuovo sistema di contabilità di tipo privatistico.

Le risultanze emerse da tali lavori portarono alla conclusione che il conto consuntivo 1995 dovesse essere formulato in osservanza del D.P.R. 696/79 non solo per consentire di effettuare gli opportuni raffronti con il relativo bilancio di previsione redatto prima dell'1.1.1995, data di decorrenza dell'avvenuta privatizzazione, ma anche perchè il consuntivo 1995 costituiva esso stesso una diretta conseguenza delle scritture contabili già impostate sulla base delle disposizioni del richiamato D.P.R. 696/79.

Tuttavia, anche nel 1996 il bilancio risulta formulato in osservanza della normativa in materia di amministrazione e di contabilità degli enti pubblici.

A questo riguardo, la Corte non può non osservare come, pur tenendo conto della complessità della relativa problematica, il bilancio dell'ente, a seguito della privatizzazione, debba tener conto dei principi civilistici vigenti in materia.

La composizione dei consuntivi si articola nei seguenti elaborati:

- a) rendiconto finanziario che esprime i risultati, sia in termini di competenza che di cassa, della gestione del bilancio per le entrate e per le spese, distintamente per titoli, per categorie e per capitoli, separatamente per competenza, per residui e per cassa;
- b) conto economico che evidenzia i risultati economici ottenuti alla fine dell'esercizio e, oltre a riportare le entrate e le spese di parte corrente, evidenzia anche le componenti economiche che non hanno determinato un movimento finanziario;
- c) situazione patrimoniale che costituisce la dimostrazione della consistenza degli elementi patrimoniali attivi e passivi all'inizio e al termine

dell'esercizio, evidenziando le variazioni intervenute nelle singole poste nonchè l'incremento o la diminuzione del patrimonio netto iniziale per effetto della gestione del bilancio;

- d) situazione amministrativa che riporta la consistenza del conto di cassa all'inizio dell'esercizio e, per effetto dei pagamenti e delle riscossioni eseguiti nell'anno, quella risultante alla fine dell'esercizio stesso, nonchè la dimostrazione dell'avanzo di amministrazione ottenuto sommando algebricamente al saldo finale di cassa i residui attivi e passivi.

Gli elaborati sono accompagnati da una relazione illustrativa del Presidente dell'ente.

Sui rendiconti in esame il Collegio sindacale ha espresso la dichiarazione che i dati di bilancio trovano fondamento nelle scritture contabili, anche sulla base di una serie di riscontri e controlli effettuati durante il corso della gestione, ed ha sempre espresso parere favorevole per la loro approvazione.

Tutti gli esercizi in questione si sono conclusi con un avanzo economico. L'avanzo del 1996, aggiunto a quello degli esercizi precedenti, porta il totale della riserva per pensioni a L. 316.559.171.681, con un ampio margine positivo rispetto all'entità della riserva legale richiesta dall'art. 1, comma 4, lettera c) del d.l.vo n. 509/1994 pari a cinque annualità dell'importo delle pensioni (L. milioni 187,048).

La riserva tecnica è iscritta tra le poste passive della situazione patrimoniale (Rimanenze passive dell'esercizio): l'importo iscritto in bilancio (L. 316.570.406.681) è comprensivo della somma di L. 11.235.000 figurante alla posta "risconti passivi" quale canone di affitto per gennaio 1997 e incassato dall'ente a novembre 1996.

Si deve far presente inoltre che l'ente possiede una partecipazione nella controllata "Teleconsul" s.r.l. per un importo pari a L. 950.000.000.

Tale importo figura nell'attivo patrimoniale alla posta: partecipazioni azionarie.

La società è stata costituita dalla categoria dei consulenti del lavoro per gestire il patrimonio immobiliare dell'ENPACL, l'informazione e la promozione dell'immagine dell'ente e della categoria.

Ebbene nell'esercizio 1996 tale società ha presentato una perdita di L. 238.697.429.

Il Collegio sindacale nella sua relazione sull'esercizio 1996 nel rilevare che tale perdita è scaturita da una situazione gestionale episodica e condizionata

da fattori esterni e che le cause che hanno determinato tale perdita di valore della partecipazione possono essere rimosse in un breve arco di tempo, ha ritenuto che il non aver provveduto alla svalutazione della partecipazione da parte degli amministratori dell'ENPACL sia in linea con il codice civile e con il principio contabile n. 20 redatto dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Tra le entrate correnti del rendiconto finanziario acquista particolare rilievo la posta "affitti di immobili" di cui al Titolo III (altre entrate), categoria 8 (Redditi e proventi patrimoniali).

Le entrate accertate, con riferimento agli ultimi tre esercizi finanziari, figurano qui di seguito:

1994	L.	1.936.981.466
1995	"	2.499.924.648
1996	"	3.534.800.493

Le somme accertate sono riscosse nel corso dell'anno nella quasi totalità in quanto quelle che rimangono da riscuotere al termine dell'esercizio si riferiscono normalmente ai canoni di locazione del solo mese di dicembre.

L'evoluzione positiva delle entrate per affitti di immobili è determinata in parte dai nuovi acquisti immobiliari ma anche dalla tempestività con cui vengono richiesti, alla scadenza di legge, gli aggiornamenti dei canoni di locazione in base alle variazioni intervenute con riferimento al costo della vita.

Tra le uscite in conto capitale del rendiconto finanziario particolare rilievo ha invece la posta: acquisti di immobili, di cui al Titolo II (spese in conto capitale), categoria 11 (acquisizione beni di uso durevole ed opere immobiliari).

In particolare nel corso dell'esercizio 1996 sono stati acquistati tre corpi di uno stabile sito in Roma, in una parte del quale l'ente ha stabilito la nuova sede.

Per l'acquisto dei corpi A e B l'ente ha versato a saldo la somma di L. 39.268.000.000 mentre per l'acquisto del corpo C è stata versata a titolo di caparra confirmatoria la somma di L. 5.000.000.000.

In riferimento alla gestione dei residui, rimane in essere l'impegno di L. 13.400.000.000 assunto nel 1995 per l'acquisto di un immobile a Milano per il

quale non si è ancora risolta la controversia giudiziaria nata appunto in relazione a detto acquisto.

Altra voce importante nel bilancio dell'ente è quella relativa agli acquisti di valori mobiliari.

La consistenza del portafoglio titoli dell'ente al 31 dicembre 1996 figura nell'attivo patrimoniale e risulta pari a complessive L. 88.552.340.000 di cui L. 71.539.260.000 rappresentative di titoli emessi o garantiti dallo Stato e L. 17.013.080.000 rappresentative di obbligazioni e cartelle fondiarie.

Aggiungendo alla somma sopra indicata la partecipazione azionaria nella Teleconsul s.r.l. si raggiunge la consistenza globale degli investimenti mobiliari dell'ente pari a L. 89.502.340.000.

Qui di seguito vengono riportati i dati relativi al rendiconto finanziario, al conto economico, alla situazione patrimoniale e alla situazione amministrativa.

5.1 RENDICONTO FINANZIARIO

(in milioni di lire)

ENTRATE	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996
Correnti	32.368,7	36.598,4	46.431,0	73.768,5	78.661,3	94.205,5	95.162,2
C/ capitale	5.460,0	13.288,7	26.335,6	104.456,6	81.449,8	110.313,0	97.571,8
Partite di giro	1.922,5	2.716,1	3.345,3	3.823,7	6.709,7	6.068,3	6.416,2
TOTALE	39.751,2	52.603,2	76.111,9	182.057,8	166.820,8	210.586,8	199.150,2
DISAVANZO	=	=	7.625,1	595,3	=	4.146,2	30.741,0
TOTALE A PAREGGIO	39.751,2	52.603,2	83.737,0	182.653,1	166.820,8	214.733,0	229.891,2
USCITE							
Correnti	22.312,3	27.712,7	33.769,4	39.976,3	45.329,7	49.141,1	56.260,9
C/ capitale	15.211,1	18.670,4	46.622,3	138.844,1	106.835,5	159.523,6	167.214,1
Partite di giro	1.922,5	2.716,1	3.345,3	3.832,7	6.709,7	6.068,3	6.416,2
TOTALE	39.445,9	49.099,2	83.737,0	182.653,1	158.874,9	214.733,0	229.891,2
AVANZO	305,3	3.504,0	=	=	7.945,9	=	=
TOTALE A PAREGGIO	39.751,2	52.603,2	83.737,0	182.653,1	166.820,8	214.733,0	229.891,2

5.2 CONTO ECONOMICO

(in milioni di lire)

ENTRATE	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996
<u>Entrate correnti</u>							
- Contributive	24.406,6	27.615,8	36.399,8	61.641,2	66.508,9	77.855,9	78.864,3
- Da trasferimenti correnti	3,3	3,7	3,7	3,7	7,7	5,2	5,4
- Altre entrate	7.952,8	8.979,0	10.027,5	12.123,6	12.144,7	16.344,4	16.292,5
TOTALE PARTE PRIMA	32.368,7	36.598,5	46.431,0	73.768,5	78.661,3	94.205,5	95.162,2
<u>Entrate inv. finan.</u>							
- Entrate pertinenza	=	=	=	=	=	=	=
- Produz. mov. interni	=	=	=	=	=	=	=
- Trasf. att. not.	=	=	=	=	=	=	=
Int. figurativi	4,5	2,8	0,8	=	=	=	=
Fitti figurativi	565,0	600,0	630,0	630,0	630,0	630,0	630,0
- Var. patrim. straordinarie							
Sopravvenienze attive	1.670,6	1.068,0	1.629,1	2.259,6	2.699,6	4.200,6	2.396,1
Insussistenze passive	2,4	334,1	67,3	7,7	661,8	21,3	45,9
Rivalutazione immobili	=	=	=	=	32.358,6	=	=
Spese competenza futura	=	=	=	=	=	=	9,8
TOTALE PARTE SECONDA	2.242,5	2.004,9	2.327,2	2.897,3	36.350,0	4.851,9	3.081,8
TOTALE GENERALE	34.611,2	38.603,4	48.758,2	76.665,8	115.011,3	99.057,4	98.244,0
DISAVANZO	=	=	=	=	=	=	=
TOTALE A PAREGGIO	34.611,2	38.603,4	48.758,2	76.665,8	115.011,3	99.057,4	98.244,0
U S C I T E							
<u>Spese correnti</u>	12.312,3	27.712,7	33.769,4	39.976,4	45.329,8	49.141,2	56.260,9
TOTALE PARTE PRIMA	12.312,3	27.172,7	33.769,4	39.976,4	45.329,8	49.141,2	56.260,9
<u>Spese inv. finan.</u>							
- Spese prec. esercizi	=	=	=	=	=	=	=
- Prod. mov. interni	=	=	=	=	=	=	=
- Trasf. pass. not.	=	=	=	=	=	=	=
Oneri prest. pers.	4,5	2,8	0,8	=	=	=	=
Fitto figurativo	565,0	600,0	630,0	630,0	630,0	630,0	630,0
<u>Ammortamento e deperim.</u>	128,7	203,0	240,4	233,6	232,1	314,2	266,9
- Fondo indennità anzianità	214,2	93,7	87,4	94,7	318,9	148,9	343,2
<u>Var. patr. straordinarie</u>							
Sopravvenienze passive	19,7	287,9	206,7	=	0,9	=	=
Insussistenze attive	1.091,2	38,7	=	=	94,5	=	3.328,4
<u>Entrate pertinenza futura</u>	=	=	=	=	=	=	11,2
TOTALE PARTE SECONDA	2.023,3	1.226,3	1.165,3	958,3	1.276,4	1.093,1	4.579,7
TOTALE GENERALE	24.335,6	28.939,0	34.934,7	40.934,7	46.606,2	50.234,3	60.840,7
AVANZO	10.275,6	9.664,4	13.823,5	35.731,1	68.405,1	48.823,1	37.403,3
TOTALE A PAREGGIO	34.611,2	38.603,4	48.758,2	76.665,8	115.011,3	99.057,4	98.244,0

5.3 SITUAZIONE PATRIMONIALE

(in milioni di lire)

ATTIVITA'	1/1/90	31/12/90	31/12/91	31/12/92	31/12/93	31/12/94	31/12/95	31/12/96
Disponibilità liquide	6.755,7	6.503,4	14.894,1	18.397,9	40.955,0	31.523,8	37.670,9	30.304,0
Residui attivi	10.132,2	11.796,0	19.716,4	10.191,7	11.648,4	13.904,3	16.168,0	12.450,6
Crediti bancari e finanziari	463,0	509,4	4.023,2	4.209,1	13.974,7	29.691,5	46.577,3	42.940,0
Rimanenze attive d'esercizio	=	=	=	=	=	=	=	9,8
Investimenti mobiliari	35.442,8	43.343,1	39.357,8	45.006,1	44.411,7	53.595,9	65.948,8	89.502,3
Immobili	41.660,7	43.017,6	48.618,3	62.890,8	79.741,7	112.478,3	132.231,5	179.859,3
Immobilizzazioni tecniche	1.455,9	1.830,2	1.929,9	1.584,3	2.198,4	2.300,8	2.136,3	4.026,7
Altri costi pluriennali	=	=	=	=	=	=	=	=
TOTALE ATTIVITA'	95.910,3	106.999,7	119.659,8	142.279,9	192.930,2	243.494,6	300.732,8	359.092,7
DEFICIT PATRIMONIALE	=	=	=	=	=	=	=	=
TOTALE A PAREGGIO	95.910,3	106.999,7	119.659,8	142.279,9	192.930,2	243.494,6	300.732,8	359.092,7
PASSIVITA'								
Debiti di Tesoreria	=	=	=	=	=	=	=	=
Residui passivi	2.040,4	2.576,4	5.308,1	14.414,2	29.018,6	10.639,3	18.943,9	39.475,9
Debiti bancari e finanziari	232,1	180,8	149,2	120,3	106,7	103,3	115,5	114,4
Rimanenze passive esercizio	92.432,9	102.708,5	112.372,9	126.196,3	161.927,5	230.332,6	279.155,8	316.570,4
Fondo accantonamenti vari	396,2	596,5	689,1	763,7	858,3	1.178,4	1.331,0	1.478,5
Poste rettificative dell'attivo	808,7	937,5	1.140,5	785,4	1.018,9	1.241,0	1.186,6	1.453,5
TOTALE PASSIVITA'	95.910,3	106.999,7	119.659,8	142.279,9	192.930,2	243.494,6	300.732,8	359.092,7
PATRIMONIO NETTO	=	=	=	=	=	=	=	=
TOTALE A PAREGGIO	95.910,3	106.999,7	119.659,8	142.279,9	192.930,2	243.494,6	300.732,8	359.092,7

5.4 SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

		(in milioni di lire)													
		1990		1991		1992		1993		1994		1995		1996	
Consistenza cassa inizio esercizio			6.755,7		6.503,4		14.894,1		18.397,9		40.955,0		31.523,8		36.670,9
Riscossioni	c/ competenza	28.595,2		42.875,4		66.622,4		172.393,1		156.836,0		199.441,4		188.441,4	
	c/ residui	10.071,6	38.666,8	11.836,7	54.712,1	11.643,4	78.265,8	10.467,5	182.860,6	10.334,1	167.170,1	13.082,3	212.523,7	13.724,2	201.935,4
Pagamenti	c/ competenza	37.112,5		43.944,1		69.411,0		153.808,5		154.641,9		196.705,1		204.341,4	
	c/ residui	1.806,6	38.919,1	2.377,2	46.321,3	5.350,0	74.761,0	6.495,1	160.303,6	21.959,5	176.601,4	9.671,5	206.376,6	4.960,9	209.302,3
Consistenza cassa fine esercizio			6.503,4		14.894,1		18.397,9		40.955,0		31.523,8		37.670,9		30.304,0
Residui attivi	esercizi precedenti	640,0		988,0		702,0		1.983,7		3.919,4		5.022,6		1.511,4	
	esercizio	11.156,0	11.796,0	9.727,9	10.716,4	9.489,2	10.191,7	9.664,7	11.648,4	9.894,9	13.904,3	11.145,4	16.168,0	10.939,1	12.450,5
Residui passivi	esercizi precedenti	243,0		153,0		88,7		174,0		6.406,1		916,0		13.926,0	
	esercizio	233,4	2.576,4	5.155,1	5.308,1	14.325,5	14.414,2	28.844,6	29.018,6	4.233,2	10.639,3	18.027,9	18.943,9	25.549,2	39.475,8
AVANZO D'AMMINISTRAZIONE			15.723,0		20.302,4		14.175,4		23.584,9		34.788,8		34.894,9		3.278,7

6. Conclusioni

L'E.N.P.A.C.L., in attuazione dell'art. 1, comma 1, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, con deliberazione in data 30 novembre 1994, ha approvato la privatizzazione dell'ente, a decorrere dal 1° gennaio 1995, con voto unanime dell'assemblea dei delegati.

Successivamente alla trasformazione in associazione di diritto privato, ai sensi degli artt. 12 e seguenti del codice civile, l'ente ha ottenuto l'approvazione del proprio statuto e del relativo regolamento di attuazione, ai sensi dell'art. 1 - comma 4 - e dell'art. 3 - comma 2 - del d.l.vo 509/1994, con decreto interministeriale del 2 agosto 1995 pubblicato sulla G.U. n. 234 del 6 ottobre 1995.

Malgrado tale trasformazione, i bilanci dell'ente risultano formulati tuttora in osservanza della normativa in materia di amministrazione e di contabilità degli enti pubblici di cui al D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696.

A questo riguardo la Corte non può non osservare come, pur nella complessità della relativa problematica, il bilancio dell'ente, a seguito della privatizzazione, debba tener conto dei principi civilistici vigenti in materia.

L'esame della gestione previdenziale consente di affermare che l'ente presenta un sano equilibrio che lascia ben sperare per i futuri esercizi.

Infatti, le entrate contributive sono largamente eccedenti rispetto alle spese per prestazioni istituzionali ed, inoltre, esiste un buon rapporto (pari a 4,3 nell'esercizio 1996) tra attivi versanti e pensionati.

L'equilibrio della gestione previdenziale ha consentito all'ente di realizzare avanzi economici durante tutti gli esercizi presi in esame e di incrementare costantemente il proprio patrimonio immobiliare e mobiliare.

In particolare il patrimonio immobiliare è passato da milioni 43.017,6 (31.12.1990) a milioni 179.859,3 (31.12.1996), mentre gli investimenti mobiliari sono aumentati da milioni 43.343,1 (31.12.1990) a milioni 89.502,2 (31.12.1996).

L'ente ha costituito una riserva tecnica, a garanzia delle future prestazioni previdenziali, pari a circa miliardi 316,5 con un ampio margine rispetto all'entità della riserva legale richiesta dall'art. 1, comma 4, lettera c)

del d.l.vo 509/94, pari a cinque annualità dell'importo delle pensioni in atto (circa miliardi 187).

In conclusione il giudizio sulla gestione è positivo; occorrerà, tuttavia, tenere sotto controllo le spese generali e, in particolare, quelle per il personale in attività di servizio per le quali si è verificato un significativo incremento nei due esercizi successivi alla avvenuta privatizzazione.

E', inoltre, opportuno che venga costantemente monitorato l'equilibrio della gestione previdenziale, al fine di apprestare gli opportuni correttivi, nel caso in cui venga ad alterarsi l'attuale positivo rapporto tra entrate contributive e prestazioni istituzionali.

Indicatori di bilancio

Si riportano, in allegato, gli indicatori di bilancio riferiti agli esercizi dal 1990 al 1996 che forniscono la misura esatta dell'attività gestoria dell'ente nel periodo considerato.

1) Indice di autonomia finanziaria

Si ricava dividendo il totale delle entrate correnti, depurato dell'ammontare dei trasferimenti correnti per il totale delle entrate correnti, secondo la formula $(EC-TC)/EC$.

L'indice, ricavato dalle entrate di competenza, espone la dipendenza finanziaria dell'ente da interventi esterni (nel nostro caso, dallo Stato).

In tutti gli anni considerati il risultato non arriva all'unità: è infatti **0,99**.

1/a) Indice di dipendenza finanziaria

Si ricava dividendo l'ammontare delle entrate da trasferimenti correnti per il totale delle entrate correnti secondo la formula: TC/EC .

Anche questo indice espone la dipendenza finanziaria dell'ente da interventi esterni.

Questo indice non ha significato per l'ente preso in considerazione.

2) Indice di autonomia contributiva

Si ricava applicando la formula: $\text{Entrate contributive} / \text{Entrate correnti}$.

L'indice espone un valore piuttosto modesto che va comunque aumentando negli anni: 1990 = **0,754**; 1991 = **0,755**; 1992 = **0,784**; 1993 = **0,836**; 1994 = **0,846**; 1995 = **0,827**; 1996 = **0,829**.

3) Indice di velocità di gestione del totale delle spese correnti

Si ricava dividendo l'ammontare delle spese correnti di competenza per il totale degli impegni delle spese correnti di competenza.

La funzionalità gestoria è abbastanza soddisfacente avvicinandosi all'unità (che rappresenta il pagamento di tutti gli impegni assunti nella competenza).

I valori risultanti sono infatti: 1990 = **0,927**; 1991 = **0,947**; 1992 = **0,972**; 1993 = **0,913**; 1994 = **0,940**; 1995 = **0,946**; 1996 = **0,949**.

4) Indice di riscossione delle entrate proprie

Si ricava dividendo l'ammontare delle riscossioni delle entrate per l'ammontare degli accertamenti delle entrate.

In questo caso la funzione gestoria è minore rispetto a quella delle entrate, anche se in leggero miglioramento: 1990 = **0,660**; 1991 = **0,737**; 1992 = **0,796**; 1993 = **0,869**; 1994 = **0,878**; 1995 = **0,882**; 1996 = **0,887**.

5) Incidenza residui attivi

Si ricava dividendo il totale dei residui attivi dell'esercizio di competenza per il totale degli accertamenti dell'esercizio di competenza e moltiplicando il risultato per 100.

I valori risultanti sono abbastanza alti, ma in diminuzione: 1990 = **29,700**; 1991 = **20,400**; 1992 = **13,400**; 1993 = **6,400**; 1994 = **8,300**; 1995 = **7,700**; 1996 = **6,300**.

6) Incidenza residui passivi

Si ricava dividendo il totale dei residui passivi di competenza per il totale degli impegni di competenza e moltiplicando il risultato per 100.

Anche in questo caso i valori risultano elevati, anche se in minor misura dell'incidenza dei residui attivi: 1990 = **6,500**; 1991 = **10,800**; 1992 = **17,200**; 1993 = **15,900**; 1994 = **6,700**; 1995 = **8,800**; 1996 = **17,200**.

7) Smaltimento residui attivi

Si ricava secondo la formula [(Residui riscossi + Minori accertamenti) / (Residui all'1 gennaio + Maggiori accertamenti)] x 100.

L'elevata misura dei residui accumulati nel corso degli esercizi incide sul valore dell'indice che risulta in diminuzione: 1990 = **94,600**; 1991 = **92,300**; 1992 = **94,300**; 1993 = **84,100**; 1994 = **72,700**; 1995 = **72,300**; 1996 = **91,900**.

8) Smaltimento residui passivi

Si ricava secondo la formula $[(\text{Residui pagati} + \text{Minore accertamento}) / (\text{Residui all'1 gennaio} + \text{Maggiore accertamento})] \times 100$.

Fenomeno analogo allo smaltimento dei residui attivi ma a differenza dell'altro, questo indice è in aumento: 1990 = **89,200**; 1991 = **94,700**; 1992 = **98,400**; 1993 = **98,800**; 1994 = **78,00**; 1995 = **91,400**; 1996 = **26,500**.

9) Indice della capacità di spesa

Si ricava secondo la formula: Totale pagamenti / Massa spendibile, dove per pagamenti si intendono sia quelli sulla competenza che quelli sui residui e per "massa spendibile" quella effettivamente impegnata nell'esercizio di riferimento e in quelli precedenti.

La capacità dell'ente di tradurre in pagamenti la spesa globalmente impegnata, non è molto distante dal valore teorico ottimale (=1): 1990 = **0,934**; 1991 = **0,896**; 1992 = **0,840**; 1993 = **0,813**; 1994 = **0,940**; 1995 = **0,916**; 1996 = **0,841**.

9/a) Indice di accumulo dei residui passivi

Misura l'accumulo dei residui passivi, cioè la quota di massa spendibile che permane o diviene residuo, e si ricava secondo la formula: Totale dei residui al 31 dicembre / Massa spendibile.

Trattasi di un valore inverso rispetto all'indice della capacità di spesa: 1990 = **6,182**; 1991 = **10,200**; 1992 = **16,200**; 1993 = **14,700**; 1994 = **5,700**; 1995 = **8,400**; 1996 = **15,900**.

10) Indici di scostamento dalle previsioni iniziali di bilancio

Misurano l'attendibilità delle previsioni di bilancio rispetto alle risultanze finali, rispetto alle entrate e alle spese, secondo la seguente formula: Impegni o accertamenti / Previsioni iniziali.

Previsioni iniziali

Per le uscite: 1990 = 78,200; 1991 = 81,100; 1992 = 106,600; 1993 = 120,300; 1994 = 83,400; 1995 = 96,700; 1996 = 81,300.

Per le entrate: 1990 = 96,500; 1991 = 103,600; 1992 = 117,300; 1993 = 133,500; 1994 = 94,500; 1995 = 104,200; 1996 = 80,00.